

338 *A dì 9.* In colegio. Fo *solum* letere di Hongaria assa', l'ultime de 18 novembrio, date a Broda Moraviae, di l'orator nostro; le qual erano in zifra. Il sumario scriverò poi.

Noto. Domino Zuan Dedo, canzelier grandò, sta mal; et perhò si cominziava pratiche di far in locho suo.

Da poi disnar fo consejo di X con la zonta. Et perchè sier Alvise Arimondo, cao di X, era amallato, fo fato in locho suo vice cao sier Piero Capello.

*Dil provedador Capello, date a Curticella, a dì 5, a hore 16.* Chome, per l'ultime soe, da Vignola, se intese la deliberatione dil pontifice, che 'l si debba tuor la impresa di Ferrara. Per la qual deliberatione heri se partino da Vignola, et veneno in questo alozamento, per andar a la volta di la Mirandola et successive di Ferrara, secondo la deliberatione. *Tamen* questa note el ducha di Urbino, che non pensava, ancor nostri fusseno levati, li fece intendere per suo nontio, che 'l si dovesse afirmar li a Curticella, e non levarssi, fin non li dava noticia; e cussi è afirmato. Pur, per altre letere dil commissario generale, da Bologna, è avisato, debbi proceder avanti al viaggio versso la Mirandola, perchè ozi lui dia venir a Modena, con danari per pagar le soe fantarie, che questo era stà la causa di farli afirmar; sì che tien, doman, over l'altro a la più longa, procederano avanti, justa la deliberatione dil papa.

338 *A dì X.* La matina nevegòe, e la note principata, ma non fu gran neve.

*Di sier Andrea Griti, provedador zeneral, date a Montagnana.* Scrive dil suo levarssi col campo da la Cucha, et esser venuto ad alozar a Montagnana. E altre particolarità.

Et di Mantova si ave, il marchese aver preparato cadene, per incadenar Po a Hostia, acciò li guasconi, dieno venir a Ferrara, non passino; li qual guasconi sono *solum* 800.

Da poi disnar fo colegio di savij, *ad consulendum*.

*Capitolo di una letera, di sier Piero Pasqualigo, dottor et cavalier, data in Broda Moraviae, a dì 17 novembrio 1510. Ricevuta eri.*

Come vene li uno orator turco *pro renovandis induciis*; e *tandem, post multa*, le furono renovate ancor per uno anno a venir, e in quelle con gran fatica inclusa la Signoria nostra, con utele et honor. Tartari in grandissimo numero hanno corso in Lituania et Moldavia, facendo incredibel danni,

et asportando anime infinite: e horra di novo si preparano, per corer in Polonia e forssi in Transilvania. Per il qual rispetto, li signori hungarici a Santo Andrea proximo farano una dieta particular in Vesprimia. Scrive, il re è ussito dil regno *metu pestis, tamen* è publica voce et fama de li, che se ne anderano in Slesia, e questo per diversi respeti, dove questo re intende de abocharssi con Sigismondo, suo fradello, re de Polonia. Si duol, la Signoria non li risponde *etc.*

*A dì XI.* In colegio. Fo letere dil provedador Griti, da Montagnana. Come alcuni nostri fanti, per non aver danari, haveano posto alcune ville nostre a sacho. *ut in litteris*; et vol danari.

*Dil Guidoto, da Mantova, fo letere.* Chome è aviso, di domino Carlo Grato, orator dil papa, è a Sermene, che li 800 guasconi, erano passati per la via di la Mirandola, è intrati in Ferrara.

Noto. Fo cominziato a far procure di canzelier grandò, perchè 'l canzelier sta malissimo et *nulla est redemptio*; à anni ... Et Zuan Giacomo di Michieli, secretario dil consejo di X, Gasparo di la Vedoa, secretario dil consejo di X, Francesco Fasuo, dottor, avochato, et il fiol, Giacomo di Alvixe di Dardani, provedador a Miran, et Alvixe Zamberti, notaro a l'avogaria, ma *satis modeste. Tamen* tuta la terra vol il Dardani.

Da poi disnar fo pregadi. E leto molte letere, *videlicet*

*Di Andernopoli, di primo fin 8 novembrio, di Lodovico Valdrin, secretario.* Come era venuto a la Porta uno orator dil soldan, e havia auto audientia. E diceva, il signor Sophi aver scazà quelli di la bareta verde, et si preparava venir contra di lui, et perhò li dovesse dar ajuto. Poi disse di l'arma' dil soldan, presa per rodiani; *unde* el signor havia zurà sora la sua testa di far armata *etc. Item*, che il signor di Trabesonda, fiol dil turco, era venuto a Caffa, e vol tuor quel sanzachato, per esser propinquo a Constantinopoli, intervenendo la morte di esso signor, per farsi signor lui. E altre particolarità, *ut patet*.

*Dil provedador Griti, più letere.* Di successi di Montagnana.

*Di Ruigo, di sier Zuan Diedo, provedador.* Con avisi auti da Ferrara. E dil conte Zuan Brandolim, venuto sul Polesene, con cavali 1200 e fanti 600. E di uno ponte, fato sora l'Adexe, per passar le dite zente; le qual saranno alozate sora Po *etc. Item*, la nova di domino Carlo Grato, che li 800 guasconi